

Nuova Sars, la battaglia degli scienziati “Così si rallenta la scoperta del vaccino”

L'Oms contro l'olandese Fouchier: “Il suo brevetto impedisce la ricerca”

Ilaria Capua regalò al mondo i suoi studi sull'aviarica: “Qui è in gioco la salute pubblica”

**MICHELE BOCCI
ELENA DUSI**

ROMA — È un nuovo virus, simile alla Sars, e ha provocato 49 contagi e 30 vittime fra Medio Oriente ed Europa. Ma potrebbe rivelarsi un microrganismo dalle uova d'oro. Il suo tasso di mortalità e il rischio di allargamento dell'epidemia sono subito apparsi abbastanza “promettenti” da far avviare una richiesta di brevetto per assicurarsi i proventi di eventuali test e vaccini. Al nuovo virus Mers può essere imputata ora anche una crisi diplomatica, che è deflagrata all'assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità appena terminata a Ginevra. «Nessuna regola sui brevetti deve impedire a voi, le nazioni del mondo, di proteggere i vostri cittadini» ha tuonato fra gli applausi Margaret Chan, direttrice dell'Oms davanti ai rappresentanti dei paesi membri. «Se non abbiamo ancora un test diagnostico è perché il virus è stato brevettato da alcuni scienziati, che non permettono agli altri di usarli per fare ricerca» aveva appena denunciato Ziad Memish, viceministro della Salute dell'Arabia Saudita, il paese in cui l'epidemia del nuovo virus Mers è emersa un anno fa.

Il dito è puntato contro Ron

Fouchier, virologo olandese del Centro Medico Erasmus. Dal laboratorio di Rotterdam è partita infatti la richiesta di brevetto non del virus in sé (che secondo le leggi internazionali “appartiene” all'Arabia Saudita, come parte dei proventi di eventuali test e vaccini), ma dei metodi messi a punto per isolare e caratterizzare il microrganismo. Fouchier alla fine del 2012 era stato inserito da *Time* nella lista dei 100 uomini più potenti del mondo per i suoi esperimenti su un supervirus ingegnerizzato in laboratorio, dotato di contagiosità e letalità mai visti prima. Ma oggi, messo da parte il supervirus, il virologo si sta concentrando sulla nuova “promessa” battezzata Mers: Middle East Respiratory Syndrome.

Quando il primo paziente morì nell'ospedale di Gedda, il 24 giugno 2012, il laboratorio di analisi era affidato a Ali Mohammed Zaki, un medico egiziano. Non capendo la natura del nuovo virus, Zaki scrisse a Fouchier, che chiese subito al collega di spedirgli un campione. Solo a settembre il medico egiziano si è preoccupato di segnalare il virus anche al registro pubblico delle nuove epidemie ProMed. Dopo aver completato il sequenziamento del genoma (a novembre), il virologo olandese ha pubblicato i dati sul *New England Journal of Medicine* (con Zaki) e ha chiesto il brevetto (senza Zaki). Da allora, chi chiede a Fouchier un campione del virus deve impegnarsi a non spedire il materiale ad altri e a non usarlo per fini economici.

Anche se l'Erasmus non è l'unico laboratorio a disporre del Mers — non si può dunque dire che la ricerca sia ferma — Fouchier ha fatto infuriare l'Oms e molti colleghi. Ilaria Capua in piena epidemia di influenza aviaria, nel 2006, decise di fare esattamente l'opposto, rendendo pubblica la sequenza genetica del virus. «Di fronte a problemi di salute pubblica — dice la virologa dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e parlamentare di Scelta Civica — le conoscenze devono essere a disposizione di tutti, altro che brevetti. Tanto più se si lavora per lo Stato, come me o Fouchier. Credo che lui punti a ottenere fondi in un mondo, come quello della ricerca, sempre più povero. Vuole vendere il virus registrato a un produttore di vaccini, ma gli agenti patogeni sono prodotti naturali che gli scienziati hanno solo isolato, non creato. Brevettandoli impediscono ad altri, magari più bravi di loro, di studiarli per dare un beneficio a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SU RSERA

On line, speciale su Ron Fouchier, padre del supervirus. E un'intervista alla virologa Ilaria Capua



Il nuovo virus Mers

Il nome: Middle east respiratory syndrome
Simile alla Sars
 (che causava soprattutto sintomi respiratori e ha provocato 800 morti nel 2003)

Fa parte della famiglia dei **coronavirus** (la stessa di alcune forme di raffreddore)

È capace di trasmettersi da uomo a uomo

Provoca insufficienza polmonare e insufficienza renale

Si ipotizza che il virus sia stato trasmesso dai pipistrelli

Non esistono ancora terapie specifiche

49 Contagiati 30 Vittime

79% Uomini
 Età tra 24 e 94 anni

La diffusione
 Arabia Saudita, Qatar, Giordania, Tunisia, Emirati, Gran Bretagna, Francia

Giugno 2012
 la prima vittima in Arabia Saudita

Settembre 2012
 il virus viene isolato e caratterizzato per la prima volta

15 maggio 2013
 un malato in Arabia Saudita contagia due infermieri

23 maggio 2013
 l'Oms dà al nuovo virus il nome di Mers

Il caso

Asino o genio lo dice il Dna

ANCHE i voti scolastici sono scritti nel Dna, secondo uno studio condotto in Usa, Europa e Australia e pubblicato oggi su *Science*. Analizzando il genoma di 125mila persone, e incrociandolo con i dati sul loro successo scolastico, i ricercatori hanno individuato almeno tre zone del Dna che potrebbero influenzare in positivo le capacità scolastiche di un ragazzo. Ora bisognerà affinare le ricerche su queste zone del genoma per identificare gli sfuggenti "geni del successo scolastico". Che non sminuiscono comunque l'importanza della costanza e dell'impegno.